

Mani doro: maxi sequestro da 37 milioni e oltre 40 perquisizioni in tutta Italia

Data: 10 giugno 2026 | Autore: Redazione



La **Guardia di Finanza** di Ravenna ha eseguito un **sequestro preventivo d'urgenza** per un valore di circa **37 milioni di euro**, su disposizione della Procura della Repubblica locale. L'operazione, denominata **Mani doro**, ha portato anche a oltre **40 perquisizioni** nelle province di **Ravenna, Rimini, Cesena, Napoli, Caserta, Bergamo, Padova, Taranto e Lecce**. Le indagini hanno smascherato un sistema illecito nel settore delle **costruzioni meccaniche**, basato su società fittizie utilizzate come serbatoi di manodopera.

Il meccanismo delle società serbatoio

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, numerose società formalmente attive nel comparto delle **costruzioni meccaniche** erano in realtà prive di una struttura operativa reale. Esse fungevano da **serbatoi di manodopera** per circa **1000 lavoratori**, tra cui **saldatori, carpentieri e manovali d'officina**, in gran parte di origine straniera. Questi venivano assunti o licenziati in base alle esigenze delle società committenti, le uniche in grado di eseguire commesse e subappalti. Il vantaggio per queste ultime era duplice: da un lato, un notevole risparmio fiscale; dall'altro, la possibilità di disporre di manodopera senza rispettare gli obblighi legati a un regolare rapporto di lavoro dipendente, come la gestione amministrativa, le tutele salariali e previdenziali, e l'assunzione a tempo indeterminato. Il tutto senza ricorrere ad agenzie autorizzate.

Il riciclaggio e la rete di cartiere

Approfondendo le indagini, gli inquirenti hanno scoperto un sistema di **riciclaggio** su scala nazionale. I proventi delle somministrazioni illecite di personale, solo in parte destinati ai lavoratori, venivano reimmessi nel circuito legale attraverso una complessa rete di **155 società cartiere**, operative principalmente nelle province di **Napoli** e **Bergamo**. Queste emettevano fatture per operazioni inesistenti per un totale di **130 milioni di euro**. Il denaro veniva poi retrocesso in contanti, dopo passaggi su vari conti bancari, con una commissione tra il **14% e il 22%**, secondo lo schema tipico dell'**underground banking**. Un meccanismo che ha coinvolto circa **1200 soggetti economici** e ha permesso il trasferimento all'estero di oltre **80 milioni di euro** in due anni. Inoltre, le cartiere evitavano di generare redditi imponibili compensando le imposte con circa **11 milioni di euro** di crediti fiscali fittizi.

Le prove e i sequestri

Le perquisizioni hanno portato alla luce un vero e proprio **ufficio finanziario** clandestino, dotato di server, computer, una macchina conta-banconote, oltre **100 smartphone** e centinaia di carte di credito pronte per il prelievo di denaro. Sono stati inoltre sequestrati **250 mila euro in contanti**, gioielli e orologi di lusso, tra cui uno del valore stimato di **100 mila euro**. I sigilli sono scattati anche su immobili, autovetture e centinaia di conti correnti, il cui saldo sarà quantificato nei prossimi giorni. Rilevante è stata la cooperazione con il **Tribunale unico della Repubblica di San Marino**, che ha consentito il sequestro di circa **7,5 milioni di euro** in rapporti continuativi intestati a un indagato, già condannato per reati tributari, che giustificava le sue disponibilità finanziarie come vincite al gioco. La stessa Autorità Giudiziaria sammarinese ha avviato indagini autonome su slot machine e sul comportamento di alcuni dipendenti.

Le implicazioni e le tutele

L'operazione **Mani doro** dimostra l'impegno della Guardia di Finanza nel contrasto non solo alle **frodi fiscali** e all'**indebita compensazione**, ma anche allo **sfruttamento della manodopera** e al **riciclaggio**. L'obiettivo è colpire i patrimoni illeciti per tutelare gli operatori onesti e i lavoratori, garantendo la libera concorrenza. Al momento, il procedimento penale coinvolge **22 persone fisiche**, tra cui due professionisti, ed è nella fase delle indagini preliminari. Nel rispetto della **presunzione di non colpevolezza**, eventuali responsabilità saranno accertate solo con sentenza definitiva.